



starter, al cattivo funzionamento della tecnologia».

**I PRECEDENTI**

Non è la prima volta che accade. Il britannico Dwain Chambers era stato squalificato per la falsa in semifinale, come la campionessa uscente dei 400 Christine Ohuruogu, pure inglese. Sempre nei 100, nel 2003 l'estroso americano Jon Drummond protestò in maniera esagerata contro la sua squalifica nei quarti, mentre nel '96 ad Atlanta fu squalificato il campione olimpico in carica, il britannico Linford Christie. Qui il primo degli europei è stato il bianchissimo Lamaitre, con un 10"19 lontano dal suo primato continentale che gli è valso il 4° posto.

Nei 10mila oro all'etiope meno atteso, Ibrahim Jeilan, che ha bruciato allo sprint l'inglese Mo Farah. Concluso il ciclo dei quattro mondiali vinti da Kenenisa Bekele, reduce da un biennio di quasi inattività, si è ritirato al sesto chilometro; dodicesi-

**OGGI VIZZONI IN FINALE**

**Nicola Vizzoni scende oggi in pedana (12.15, diretta Rai-Sport) per la finale del lancio del martello. Il veterano viaregino vanta un personale stagionale che varrebbe il podio.**

mo in 28'50"28 il toscano Daniele Meucci, sul podio europeo l'anno scorso.

Giornata negativa per gli altri italiani. Nella 20 km di marcia vinta dal russo Borchin il romano Giorgio Rubino è stato squalificato mentre era in testa, Alex Schwazer è arrivato nono ma soddisfatto. «Volevo lasciare lo sport - racconta l'allenatore Michele Didoni, in lacrime -, qui ha capito di essere ancora competitivo e punta alle Olimpiadi». Eliminatorie fatali alla pesista padovana Chiara Rosa (14<sup>a</sup>), per l'astista friulana Anna Giordano Bruno (22<sup>a</sup>) e al ligure Emanuele Abate nei 110 ostacoli. Comunque brava la bergamasca Marta Milani nei 400, il personale non le basta per passare in finale. Oggi dalle 12,15 spera di avvicinare il podio il capitano azzurro Nicola Vizzoni, 37 anni, alla quarta finale in otto partecipazioni, nel martello. Modesta la finale del lungo femminile, vinto dall'americana Reese con 6,82, seguito da cinque nulli. Secondo titolo di fila anche per l'americano Trey Hardee nel decathlon, argento a Eaton per 4 punti sul cubano Suarez, rimontato. Nel disco donne oro alla cinese Yanfeng Li. Specialità che non vedono mai in gara italiani. ♦

→ **Si inizia mercoledì** Per le finaliste c'è un biglietto per le Olimpiadi

→ **Coach Pianigiani** si affida ai tre tenori Belinelli, Bargnani e Gallinari

# L'Italbasket vola in Estonia

## Un Europeo con vista su Londra

**Dopo le vittorie nei tornei di Rimini e Atene gli azzurri si presentano al via degli europei di basket con grandi speranze. Nel girone dell'Italia anche Serbia, Germania, Lettonia, Francia e Israele.**

**FRANCESCO FORNI**

sport@unita.it

L'occasione è di quelle importanti. L'Italbasket da mercoledì giocherà in Lituania l'Europeo delle potenziali rinascite, per dimostrare di essere uno sport ancora vivo e trascinate, dalla cima del movimento in giù. «Partiamo con entusiasmo e voglia di far bene. Questa voglia credo sia emersa anche durante questo mese e mezzo di preparazione». Parole del ct Pianigiani che sente di avere un obiettivo: riscattare gli anni bui arrivati dopo il fantastico argento olimpico di Atene 2004. Da allora solo sberle, brutte figure e qualificazioni mancate, come quella all'Europeo del 2009 - in corrispondenza anche del declino, eccetto Siena, dei grandi club storici - nonostante le buone intenzioni e i grandi passi in avanti fatti progressivamente dai tre "giovani leoni" dell'Nba, Bargnani, Belinelli e Gallinari.

Adesso la musica pare cambiata, nella forma e nella sostanza. I tre "americani" sono stati - in passato c'erano state defezioni, soprattutto del Gallo e del "Mago" Bargnani - l'architrave della Nazionale in questi giorni di preparazione all'Europeo, evento che qualifica le due finaliste alle Olimpiadi di Londra del 2012. Due posti per il Vecchio Continente (più la Gran Bretagna, paese ospitante) sono davvero pochi per quella che è una fucina di talenti assoluta, e da almeno 10 anni terreno di reclutamento privilegiato anche per la NBA, il campionato delle stelle.

Ma tant'è, l'Italia della pallacanestro partita ieri da Roma, comincerà mercoledì affrontando una storica avversaria, la Serbia, dopo l'ottimo lavoro di preparazione svolto da Pianigiani, che intorno alle sue tre stelle, ha forgiato un gruppo



**Pianigiani e Belinelli** ieri a Fiumicino prima della partenza degli Azzurri per la Lituania

compatto. Dove forse manca un regista di piglio, ma non la qualità morale e tecnica. Questi i dodici convocati: Bargnani, Belinelli, Carraretto, Cinciarini, Cusin, Datome, Gallinari, Hackett, Maestranzi, Mancinelli, Mordente, Renzi.

**VITTORIE BENAUGURANTI**

I ragazzi sin qui hanno fatto bene. Hanno vinto gli ultimi due tornei, a Rimini e ad Atene, vincendo dopo 10 anni il prestigioso torneo dell'Acropolis, battendo sempre la Grecia, una delle "superpotenze" a livello mondiale delle ultime stagioni. Sugli scudi ovviamente Beli-Gallo e Bargnani spesso capaci di prestazioni da oltre 50 in trio, dove il tiro da fuori spesso la fa da protagonista, anche se forse Gallinari è l'ago della bilancia, perché in grado di essere decisivo in tutte e due le metà campo, offensiva e difensiva, e capace anche di essere creatore di gioco e di spazi per i compagni. Ma Pianigiani, capace di creare, consolidare, migliorare il dominio di Siena, ha portato in Nazionale anche il suo metodo e l'Italia potrà contare

su altri fattori. Il talento di Mancinelli, arma tattica e suggeritore, l'irruenza di Hackett, la quadratura di Mordente, l'abnegazione di Cusin o le stoccate da specialista di Carraretto.

Ci sono qualità e gruppo, per arrivare dove? Difficile dirlo. Gli azzurri in sei giorni, dal 31 agosto al 5 settembre, giocheranno le cinque partite del loro girone, con Serbia, Germania, Lettonia, Francia e Israele. Nessuna squadra materasso, passeranno le prime tre. Le candidate a vincere o alla finale, sono tantissime (Spagna su tutte). Quasi la metà delle 24 partecipanti nutre fondate ambizioni di arrivare fino in fondo a quasi. Un mini tour de force per l'Italia, che dovrà far vedere di che pasta è fatta. L'obiettivo sarà qualificarsi nel girone, poi si vedrà. Pianigiani testa pro e contro. «L'inesperienza a questo livello potrebbe pesare. Cercheremo di colmare la lacuna con questa nostra grande voglia di fare. Noi stessi ci dovremo scoprire sul campo, mostrando faccia tosta». ♦

Foto Ansa